

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006

Il/La sottoscritto dott agr. Luca de Raho, nato a Padova, prov. (PD) il 06/08/1976 e residente nel Comune di Campodarsego (PD) via Romiati 19 - CAP 35011, telefono 339 1430770 PEC: studioagros@pec.studioagros.it in qualità di Professionista incaricato,

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n. 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

CONSIDERATO che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 e di seguito riportate:

A. all'interno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;

V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

B. all'esterno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico-sanitari;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza** ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nella seguente fattispecie di cui precedentemente descritta:

<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto I)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto I)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto II)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto II)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto III)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto III)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto IV)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto IV)
<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto V)	<input type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto V)
		<input checked="" type="checkbox"/>	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI)

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

DATA 25/05/2018

II DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 25/05/2018

II DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, con sede in: Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1.

Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati, è il Dirigente della Struttura Provinciale preposta alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 25/05/2018

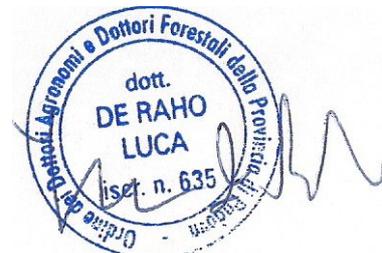
II DICHIARANTE



Studio di VIA – Azienda Agricola Berti Ezio

Dichiarazione di non necessità VINCA Relazione tecnica

dott. agronomo Luca de Raho
StudioAgros consulenze agro-ambientali
via Romiati 19, 35011 Reschigliano di Campodarsego (PD)
tel.: +39 339 1430770
e-mail: studioagros@studioagros.it
e-mail PEC: studioagros@pec.studioagros.it
www.studioagros.it



PREMESSA

Trattasi di un impianto per l'allevamento avicolo già esistente per il quale è stata comunque richiesta dalla Provincia di Vicenza la "Valutazione di Impatto Ambientale" in concomitanza con la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si presenta per completezza la relazione tecnica di non necessità della VINCA, in quanto si ritiene che tale impianto non abbia effetto su alcun Habitat e su alcuna specie tra quelle indicate nelle Direttiva 92/43/CE o tra le specie selvatiche indicate nella Direttiva 2009/147/Ce.

L'impianto infatti rientra nella casistica di quelle costruzioni che non hanno effetti negativi *significativi* sui Siti della RETE NATURA 2000 (siti protetti) in quanto non è stato costruito sull'area di un Habitat protetto né può cambiare l'idoneità ambientale di quelle aree che sono necessarie alla protezione e conservazione delle specie elencate nelle Direttive, il tutto ai sensi della DGRV 2200/2014.

L'impianto è costituito da n. 5 capannoni per l'allevamento di polli da carne su lettiera, annesso magazzino e concimaia

LOCALIZZAZIONE dell'impianto

L'impianto di allevamento sorge sul lato est del Comune di Longare in via Ghizzole, a circa 1,7 Km lineari dalla SP 20 e a 1,95 Km lineari dalla SS 11

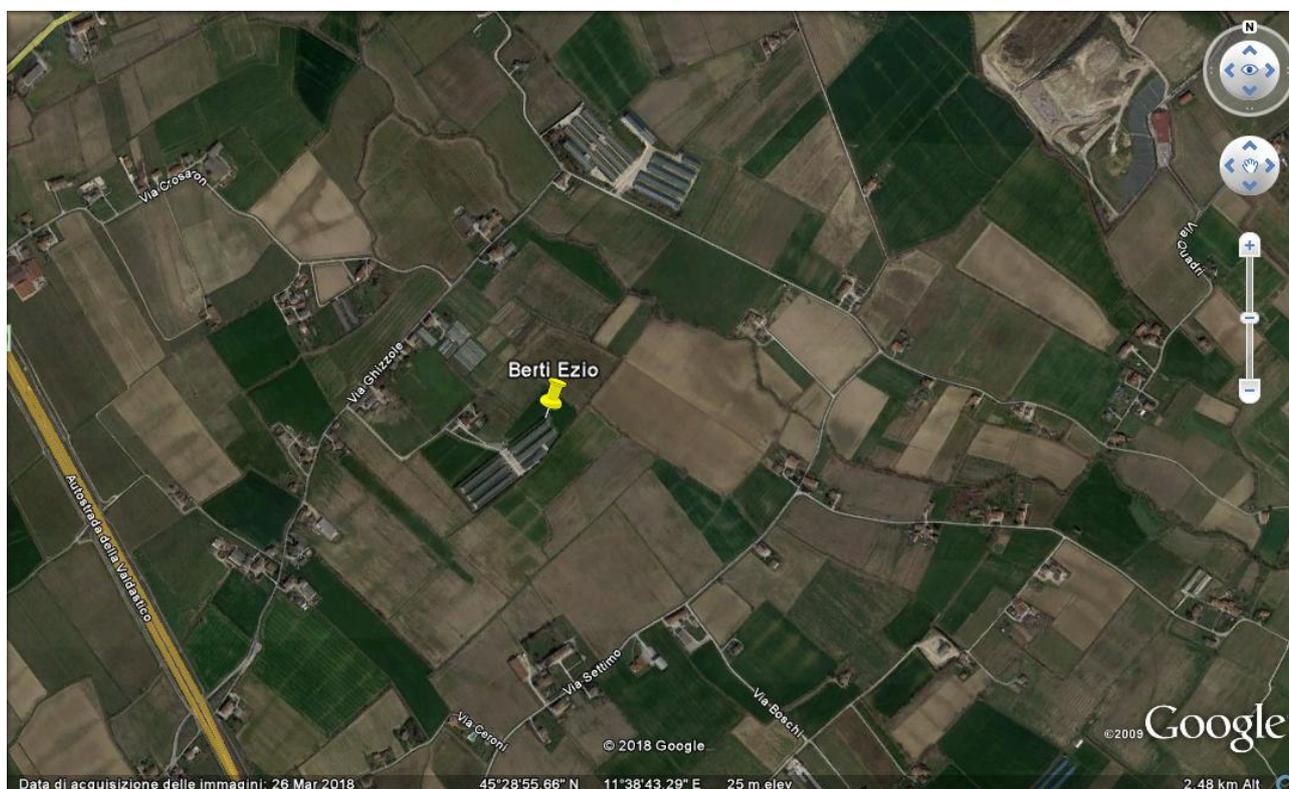


Foto aerea dell'area dove sorge l'impianto di Allevamento

USO DEL SUOLO

Il territorio comunale di Longare è prevalentemente agricolo, costituito da pianura a seminativi con poca differenziazione colturale e scarsa presenza di boschi.

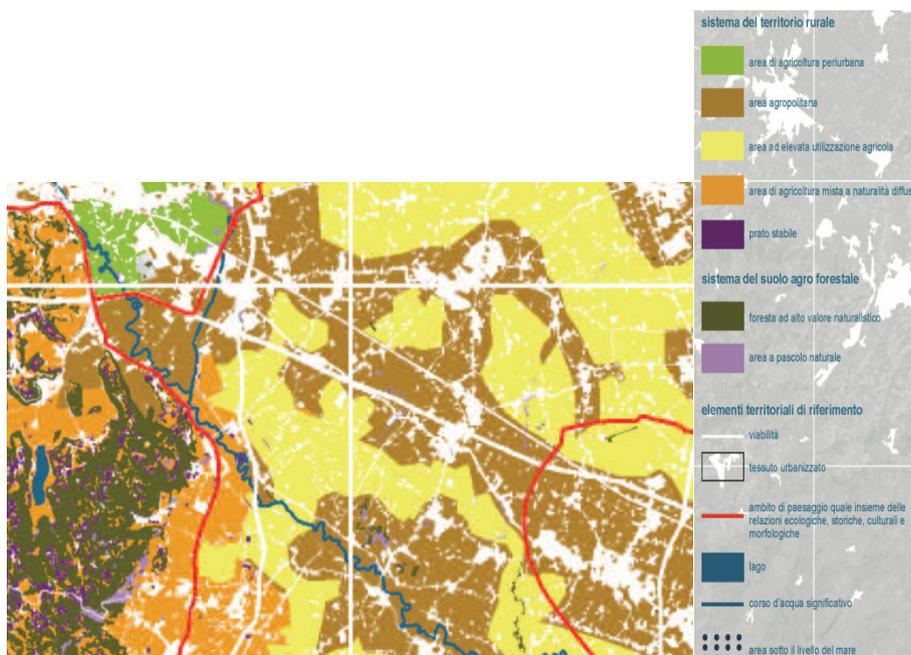


Tavola USO del SUOLO _fonte: PTRC 2009 Uso del Suolo

Come si può vedere dalla tavola di USO del SUOLO della Regione Veneto, elaborata in Qgis, la categoria maggiormente rappresentata è il 2- *superficie agricola utilizzata* e calandoci al terzo livello delle macrocategorie del database siamo in presenza di “*Terreni arabili in aree irrigue 2.1.2*”. L’impianto sorge su un’area destinata ad usi produttivi (1.2.1 *Area industriale, commerciale e dei servizi pubblici e privati*) circondato da campi agricoli.

AREE PROTETTE DEL TERRITORIO

Nel comune di Longare insiste parte del Parco Regionale dei Colli Berici, ovvero il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) IT3220037 ma esso dista in linea d’aria almeno 2 km dall’allevamento preso in esame.

Inoltre il Parco Regionale dei Colli Berici è un vasto comprensorio collinare che interessa diversi comuni. E’ un ambiente di massima importanza per presenza tipica di FAUNA stanziale e migrante, caratterizzato da alternanza di boschi e colture agrarie (soprattutto vite e prato stabile). Vi è anche la presenza di prati aridi e di un ambiente umido, ossia il Lago di Fimon.



Estratto dalla cartografia regionale sui Siti SIC e ZPS (Rete Natura 2000).

EFFETTI SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE DI CUI ALLE DIRETTIVE 92/43/CEE E 2009/147/CEE

L'impianto, costruito negli anni '90, non insiste su aree identificate come Habitat protetti e nell'intorno è presente una notevole attività antropica esplicitata soprattutto con l'agricoltura di tipo intensivo.

Per la valutazione degli Habitat e delle specie tutelati dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE si prende come riferimento "L' ATLANTE DISTRIBUTIVO delle SPECIE del VENETO" DGRV n. 2200 del 27 Novembre 2014. Prendendo a riferimento il quadrante 10kmE448N250 all'interno del quale si situa l'area di studio, le specie vegetali e animali che possono avere habitat all'interno del quadrante sono ricavate dall' allegato A della DGRV 2200/14 (atlante).

Tra le numerose specie (oltre 146 specie) che popolano la cella 10kmE448N250 sono state valutate quelle che potrebbero essere maggiormente sensibili agli eventuali impatti dati dall'impianto e quelle che necessitano di maggiore tutela. Primariamente si considerano le specie elencate negli allegati II, IV della Direttiva Habitat e nell'allegato I della Direttiva Uccelli.

Allegato II Elenca specie animali o vegetali la cui conservazione richiede la DESIGNAZIONE di Zone Speciali di Conservazione

Allegato IV Elenca specie animali o vegetali che richiedono una protezione RIGOROSA (molte specie incluse nell'allegato II)

Non sono state considerate le specie presenti nell'Allegato V in quanto sono specie il cui prelievo in natura e sfruttamento sono consentite fintanto che la loro conservazione non è a rischio.

Ecco quindi un elenco delle specie comprese negli Allegati II e IV:

Cerambix Cerdo: insetto coleottero, Cerambice della Quercia. Il suo Habitat non è rappresentato dall'area ad agricoltura intensiva dove insiste l'allevamento, inoltre vi sono delle fasce arboree a mitigazione dell'impianto per cui l'intervento non ha modificato l'idoneità ambientale per la specie. Segue un elenco di anfibi e rettili che sono indicati negli allegati II e IV ma che chiaramente prediligono ambienti umidi per cui l'area dove sorge l'allevamento non va ad impattare sul loro Habitat. Bisogna poi specificare che molte di queste specie sono molto comuni e diffuse in tutta l'area del Mediterraneo per cui il pericolo di estinzione è minimo. Diverso è per quelle specie (es. **rana Dalmantina**) il cui utilizzo commerciale ne ha compromesso la conservazione. Le rane e gli anfibi segnalati sono comunque animali che vivono in ambienti palustri, come la **Lacerta Bilineata** che al massimo può spostarsi su prati a vegetazione molto fitta, per cui solo la bonifica può comprometterne l'Habitat e portarli all'estinzione ma l'impianto in oggetto non rientra in zona bonificata.

SPECIE	ALLEGATI	CLASSE
Barbus Plebejus	II e IV	pesci
Protochondrostoma Genei	II	pesci
Telestes Souffia	II	pesci
Chondrostoma Soetta	II	pesci
Triturus Carnifex	II IV	pesci
Bombina Variegata	II IV	anfibi
Bufo ViridiS	IV	anfibi
Hyla Intermedia	IV	anfibi
Rana Dalmantina	IV	anfibi
Rana Latastei	II e IV	anfibi
Pelophylax Esculentus	V	anfibi

Emys Orbicularis	II e IV	anfibi
Lacerta Bilineata,	IV	rettili (testuggine)
Podarcis Muralis	IV	rettili
Podarcis Siculo	IV	rettili
Hierophis Viridiflavus (Biacco o serpente di campagna)	IV	rettili
Zamenis Longinissimus (Colubro, serpente)	IV	rettili
Natrix Tesselata (Biscia Tesselata, specie comune)	IV	rettili

Per quanto riguarda gli UCCELLI le specie che possono interessare il quadrante 10kmE448N250 elencate nell' Allegato I della Direttiva 92/43/CEE sono:

SPECIE	ALLEGATI	CLASSE
Ixobrychus Minutus	I	uccelli
Nyctorax Nyctorax	I	uccelli
Egretta Garzetta	I	uccelli
Pernis Apivorus	I	uccelli
Porzana Parva	I	uccelli
Caprimulus Europaeus	I	uccelli
Alcedo Atthis	I	uccelli

Per ogni specie che presenta idoneità con l'area agricola che circonda l'impianto ("*Terreni arabili in aree irrigue 2.1.2*") si riportano le informazioni prese dalle Liste Rosse Italiane della IUCN per fare una valutazione sull'impatto dell'impianto di allevamento per identificare una eventuale compromissione della loro conservazione. L'idoneità ambientale è stata valutata individuando la correlazione tra le categorie di copertura del suolo e le categorie di idoneità stabilite dalla Rete Ecologica Nazionale per le specie in elenco.

I punteggi di idoneità ambientale sono:

- 0 non idoneo
- 1 bassa idoneità
- 2 media idoneità
- 3 alta idoneità

Il **Caprimulgus Europaeus** ha una MEDIA idoneità per l'habitat dove sorge l'impianto (terreni agricoli) mentre le altre specie di cui sopra presentano una idoneità più bassa. Ad esempio, **Ixobrychus Minutus** nidifica in ambienti collinari e presenta un rischio di estinzione minimo, **Porzana Parva** nidifica nelle zone umide.

Nome me scientifico	<i>Caprimulgus europaeus</i>
Descrittore	<i>Linnaeus, 1758</i>
Nome comune	<i>Succiacapre</i>
Informazioni sulla valutazione	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Razionale	L'areale della specie in Italia risulta essere vasto (maggiore di 20000 km ² , Boitani et al. 2002) e la popolazione italiana è stimata in 20000-60000 individui maturi. Anche se ci sono alcune evidenze di declino (BirdLife International 2004, Bricchetti & Fracasso 2006), questo non sembra essere sufficientemente marcato da raggiungere i limiti necessari per classificare la popolazione italiana in una categoria di minaccia (declino della popolazione del 30% in tre generazioni), sebbene il fenomeno necessiti di ulteriori approfondimenti. Per queste ragioni la popolazione italiana viene classificata a Minore Preoccupazione (LC).
Areale Geografico Distribuzione	Specie migratrice nidificante estiva in tutta la Penisola, Sicilia e Sardegna.
Popolazione	Popolazione italiana stimata approssimativamente in 10.000-30.000 coppie ed è considerata in diminuzione (Bricchetti & Fracasso 2006).
Tendenza della popolazione	In declino
Habitat ed Ecologia	Nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.
Ambiente	Terrestre
Principali minacce	Trasformazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. Modificazioni nei sistemi di conduzione agricola e di allevamento di bestiame.
Misure di conservazione	Elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

Il **Caprimulgus** presenta media idoneità per le aree agricole a struttura complessa e le aree agricole interrotte da vegetazione naturale ma predilige i Vigneti, le aree Agro-forestali, le Brughiere e le aree con Vegetazione a sclerofille per cui l'impianto costruito su un territorio ad agricoltura di tipo intensivo non va a modificare l'idoneità dell'area per la specie.

Per quanto riguarda gli uccelli selvatici in elenco alla Direttiva 2009/147/CEE ce ne sono diverse che interessano il quadrante

SPECIE	ALLEGATI	CLASSE
Cygnus Olor	II B	uccelli
Anas Platyrhincus	II A e III A	uccelli
Anas Querquedula	II A	uccelli
Perdix Perdix (Fasianidi)	II A e III A	uccelli
Coturnix Coturnix	II B	uccelli
Phasianus Colchius	II A e III A	uccelli
Gallina Choloropus	II B	uccelli
Fulica Atra	II A e III B	uccelli
Columba Palumbus	II A e III A	uccelli
Streptopelia Decaecto	II B	uccelli
Turdus Merula	II B	uccelli
Garrucus Glandarius	II B	uccelli

Pica Pica	II B	uccelli
Corvus Monedula	II B	uccelli
Corvus Cornix	II B	uccelli
Sturnus Vulgaris	II B	uccelli

Tali specie di Uccelli Selvatici sono quelli degli Allegati II A e II B, specie per le quali è consentita la caccia e per cui non vi è un reale rischio di estinzione anche se la caccia stessa è regolamentata ai fini di non comprometterne la conservazione.

Inoltre c'è una serie di diverse specie appartenenti alla famiglia dei chirotteri (PIPISTRELLI) ed è noto che l'habitat naturale dei pipistrelli sono le grotte e le fenditure sulla roccia per cui la presenza dell'impianto non ha una incidenza negativa sul loro ciclo di vita, anzi non è raro vedere colonie che si sono insediate su grandi fabbricati (analoghi, ad esempio, al grande magazzino presente in azienda).

Viste le aree predilette per tutte le specie di uccelli riportate in elenco, si ritiene che la presenza dell'impianto di allevamento non modifichi l'idoneità ambientale dell'area rispetto a queste specie.

CONCLUSIONI

L'area su cui sorge l'allevamento dista almeno 2 km lineari dalla SIC "Parco Regionale dei Colli Berici IT3220037" per cui non ha effetti diretti o indiretti su tale area protetta. Per quanto riguarda l'idoneità degli Habitat per le specie che necessitano di maggiore protezione come quelle analizzate nella presente relazione (segnalate nella DGR 2200/14) si ritiene che la presenza dell'allevamento non abbia un impatto tale da modificarne l'idoneità ambientale.